

Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Giugno 2022

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export al primo trimestre 2022

Tavole

Giugno 2022

- 2 Nota Trimestrale – n. 46
- 3 **Direzione Studi e Ricerche**
- 8 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nel primo trimestre 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi è stato pari a 2,8 miliardi di euro e ha registrato un **aumento del 15%** rispetto ai primi tre mesi del 2021 (per quasi 367 milioni di euro). L'andamento delle esportazioni è stato positivo anche nel confronto con il primo trimestre 2019: i **livelli pre-Covid** sono infatti stati **superati del 3,6%** (per 98 milioni di euro).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono **in crescita rispetto al primo trimestre 2021 10 distretti su 12**. Fanno eccezione la Nocciola e frutta Piemontese (che ha incontrato problemi di offerta, a causa di un raccolto quantitativamente ridotto) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (che scontano la normalizzazione dopo un picco di export verso la Croazia). Il confronto con i primi tre mesi del 2019, invece, evidenzia la performance positiva di 7 distretti su 12: si collocano ancora sotto i livelli pre-Covid le Macchine utensili e robot industriali di Torino, l'Oreficeria di Valenza, la Nocciola e frutta piemontese, il Tessile di Biella e, anche se solo lievemente, i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato.

Spiccano in positivo i distretti agro-alimentari piemontesi, in crescita rispetto al primo trimestre 2021 del 12,9% (pari a 140 milioni di euro) e rispetto al primo trimestre 2019 del 25% (pari a 245 milioni di euro).

Esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese (+7,9%, pari a 52 milioni di euro). Il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-6,3%, pari a 47,5 milioni di euro), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+5,6%).

Il primo trimestre 2022 evidenzia una **netta ripartenza per i distretti del sistema moda**, in crescita rispetto al primo trimestre 2021 del 24,9% (pari a 171 milioni di euro). Tuttavia, risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel primo trimestre 2019 (-11%, pari a un gap di 106 milioni di euro).

Rispetto ai primi tre mesi 2021, l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi appare buono sui **mercati maturi** (+9,3%) e ottimo sui **nuovi mercati** (+17,8%). Considerando l'andamento dell'export rispetto al primo trimestre 2019 le differenze permangono: +7,5% verso i nuovi mercati e +1,9% verso i mercati maturi.

Un vero e proprio balzo ha invece caratterizzato l'andamento dei **poli tecnologici piemontesi** che hanno chiuso il primo trimestre 2022 con un rimbalzo del **+128,7%** (pari a un aumento dell'export di 370 milioni di euro). Anche il gap rispetto ai livelli di export del primo trimestre 2019 è stato colmato (+75,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, pari a 282 milioni di euro per i poli piemontesi e +21,5% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati protagonisti di una crescita, ma il vero e proprio balzo ha riguardato il Polo aerospaziale del Piemonte le cui esportazioni sono passate da 117 milioni di euro del primo trimestre 2021 a 467,6 milioni di euro nel primo trimestre 2022.

I dati di export al primo trimestre 2022

Il primo trimestre 2022 è stato un periodo di crescita per le esportazioni dei distretti piemontesi (+15%), nel quale sono stati superati anche i livelli di export del primo trimestre 2019 (+3,6%).

Tuttavia, questo balzo risulta **inferiore alla media dei distretti industriali italiani** (+19,3%) e del **manifatturiero piemontese** (+17,7%). Anche il confronto con il primo trimestre 2019 evidenzia una reattività più pronunciata dei distretti italiani (+16%) e del manifatturiero piemontese (+15,7%). Il dato distrettuale regionale risulta trainato al ribasso da due distretti: la Nocciola e frutta Piemontese (che ha incontrato problemi di offerta, a causa di un raccolto quantitativamente ridotto) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (che scontano la normalizzazione dopo un picco di export verso la Croazia).

L'andamento dell'export distrettuale, in questa fase, risulta influenzato anche dalla dinamica di **rialzo dei prezzi alla produzione**: l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per le industrie manifatturiere piemontesi ha infatti registrato una crescita dell'8% nel primo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e del 4,8% rispetto ai primi tre mesi del 2019. Per quanto riguarda i distretti industriali piemontesi deflazionando l'export, si osserva una crescita sui mercati esteri che sarebbe stata pari al 10,7% rispetto al primo trimestre 2021 e un calo del 5% rispetto al primo trimestre 2019.

Rispetto al primo trimestre 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sui mercati maturi** (+9,3%), trainati da Francia, Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Germania e Svizzera, e **ottimo sui nuovi mercati** (+17,8%) con Polonia, Corea del Sud, Romania, Turchia e Cina in testa. Tra gli sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, si rileva una contrazione solo in Russia e a Hong Kong. Considerando l'andamento dell'export rispetto al primo trimestre 2019 le differenze permangono: +7,5% verso i nuovi mercati e +1,9% verso i mercati maturi.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo trimestre 2021 10 distretti su 12, mentre 7 distretti su 12 si collocano anche oltre i livelli di export del primo trimestre 2019.**

Spiccano in positivo i **distretti agro-alimentari piemontesi**, che sui mercati esteri hanno conseguito risultati in linea con i distretti agro-alimentari italiani: **+12,9%** rispetto al primo trimestre 2021 (vs +15,4%). **I distretti agro-alimentari piemontesi hanno superato abbondantemente anche i livelli di export del primo trimestre 2019 (+25% vs +26,4%** per i distretti agro-alimentari italiani). Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi possono vantare aumenti dell'export a doppia cifra sia nel confronto con il primo trimestre 2021 che con il primo trimestre 2019, fa eccezione solo la Nocciola e frutta piemontese.

Esportazioni in notevole aumento per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che ha conseguito un balzo del **25,5%** rispetto al primo trimestre 2021. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, i tre principali mercati di sbocco (che insieme acquistano più del 50% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Canada, Regno Unito, Lituania e Australia. La contrazione più sostenuta si riscontra nell'export verso la Russia (quarto mercato in ordine di importanza per il distretto). Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel primo trimestre 2022 ha visto le esportazioni crescere più di quanto non sia avvenuto nel distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+8,2%), ma meno rispetto all'andamento del Caffè di Trieste (+30,5%). Tuttavia, se consideriamo l'andamento delle esportazioni rispetto al primo trimestre 2019 è proprio il distretto piemontese ad evidenziare il rimbalzo più sostenuto: +64,6% (vs +25,3% di Trieste e +19,2% di Napoli).

Il primo trimestre 2022 è stato particolarmente brillante anche per il **Riso di Vercelli**, le cui esportazioni hanno raggiunto quota 87 milioni di euro, il massimo mai esportato in un trimestre

Il primo trimestre 2022

Il confronto

Il rialzo dei prezzi alla produzione

Mercati maturi ed emergenti

I distretti industriali piemontesi

Distretti agro-alimentari

dal distretto (analisi dal primo trimestre 2008). L'export del Riso di Vercelli, rispetto al primo trimestre 2021 ha segnato un aumento del **24,1%**. Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +23,3% e Novara +28%. L'aumento dell'export verso Germania, Francia, Regno Unito e Svizzera (i primi 4 mercati) ha condizionato positivamente il risultato finale. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano cali nell'export verso Belgio e Spagna. Il distretto, in termini di variazione tendenziale, ha mostrato un andamento molto simile a quello del Riso di Pavia (+28,4%). Anche nel confronto con il primo trimestre 2019 i distretti italiani del riso esprimono andamenti simili: +22,1% Vercelli e +25,8% Pavia. La siccità che sta interessando il Piemonte nella primavera e nell'estate 2022, alternata alle violente bombe d'acqua, sta danneggiando tutte le coltivazioni agricole e in particolare quelle del riso. Confagricoltura Piemonte segnala una progressiva riduzione della disponibilità idrica che potrebbe concretizzarsi nella perdita del raccolto¹.

Le esportazioni risultano ancora una volta in crescita per il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** che sono stati in grado di incrementare le proprie esportazioni del **+19,8%** rispetto al primo trimestre 2021, grazie all'aumento delle vendite in tutti i principali mercati di sbocco. Il contributo più significativo è giunto dal Canada, dagli Stati Uniti e dalla Francia (il primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto). Export in aumento sostenuto anche verso la Polonia, la Spagna, la Germania, il Regno Unito e il Belgio. Alcuni arretramenti hanno invece interessato l'Arabia Saudita. Le esportazioni sono aumentate del 2% per i prodotti da forno e farinacei, ma sono stati gli altri prodotti alimentari a fare la differenza, con un incremento dell'export del 25,8%. Il distretto è riuscito a superare brillantemente anche i livelli del primo trimestre 2019 conseguendo una crescita del +34,7%. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con il primo trimestre 2021 (+10,4%), ma non rispetto al primo trimestre 2019 (+35,9%). Continuano gli investimenti delle imprese del distretto sul territorio. Ad esempio, si segnala la recente apertura da parte di Nutkao, importante impresa del distretto, di un nuovo centro ricerche, centro applicativo e laboratori di analisi avanzati con il nome di "House of Dreamers" presso il quartier generale di Canove di Govone².

Nel primo trimestre 2022 rileviamo un aumento dell'export a doppia cifra anche per i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** (+11,4% rispetto al primo trimestre 2021 e +16,2% rispetto al primo trimestre 2019). Hanno guidato l'aumento le esportazioni verso Regno Unito, Francia, Svizzera, Belgio e Svezia. In calo, invece, le esportazioni verso Stati Uniti e Germania (i primi 2 mercati di sbocco del distretto) e anche verso la Russia. Tutte le province su cui insiste il distretto hanno contribuito positivamente, ma con intensità diverse: le esportazioni alessandrine sono aumentate dell'1,1%, le cuneesi del 10% e le astigiane del 23,9% rispetto ai primi tre mesi del 2021. Nel primo trimestre 2022 il distretto dei vini piemontesi non si evidenzia per crescita rispetto agli altri distretti italiani dei vini, dal momento che nel 2021 si era già collocato al primo posto per recupero dei livelli pre-pandemici.

L'unico distretto agro-alimentare piemontese che registra un calo delle esportazioni nel primo trimestre 2022 è la **Nocciola e frutta piemontese** (-24,4%). Questo risultato non è associabile ad una scarsa competitività del distretto, ma ad una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione di nocciole e altra frutta: siccità, bombe d'acqua, cambiamento climatico e nuovi parassiti in arrivo da altre zone del mondo hanno inciso negativamente sul raccolto. Gli agricoltori si stanno organizzando per la creazione di piccoli bacini d'acqua con vasche in legno a impatto ambientale zero per affrontare i periodi di siccità e stanno dialogando con università e centri di ricerca, ma non è semplice trovare soluzioni³. Risultano in calo le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco: in particolare nel confronto con il primo

¹ La Stampa 19 giugno 2022.

² Pambianco news 23 giugno 2022.

³ La Repubblica Torino 23 maggio 2022.

trimestre 2021 sono dimezzate le esportazioni verso la Germania, paese che considerando l'intero 2021 ha assorbito più di un terzo delle esportazioni totali del distretto. Export in calo anche in Egitto, Francia, Spagna, Arabia Saudita e Regno Unito. In aumento, invece, l'export verso Polonia e India. Anche nel confronto con primo trimestre 2019 il distretto esprime un risultato negativo (-14,7%).

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna**, unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte, è stato protagonista di un balzo significativo nel primo trimestre 2022: **+26,6%** rispetto al primo trimestre 2021 e +48,2% rispetto al primo trimestre 2019. I mercati che hanno contribuito maggiormente all'andamento del distretto sono stati Germania e Francia, i primi due sbocchi commerciali, ma le esportazioni sono aumentate anche verso Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Svizzera, Spagna e Regno Unito. L'unico paese di sbocco rilevante che è stato caratterizzato da una contrazione sono stati gli Stati Uniti.

Casalinghi di Omegna

Esportazioni in aumento anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+7,9%)**, anche se con un'intensità lievemente meno spiccata dei distretti della meccanica italiani (+10,6%). Risultano in crescita rispetto al 2020 tutti i distretti, ad eccezione delle Macchine utensili e robot industriali di Torino. Il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-6,3%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+5,6%).

Distretti della meccanica

Le **Macchine tessili di Biella** sono state protagoniste del balzo più intenso (**+26,9%**). Gli acquisti sono diminuiti nei principali mercati di sbocco, come Cina (particolarmente importante poiché nel 2021 rappresentava circa un quarto del totale), Spagna, Germania e Francia. Tuttavia, il notevole incremento dell'export verso India, Vietnam, Polonia, Stati Uniti, Portogallo, Regno Unito, Perù e Giappone ha consentito al distretto di ottenere un risultato brillante.

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri anche il distretto della **Rubineria e Valvolame di Cusio-Valsesia (+16,9%)**, grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Paesi Bassi e Belgio). Nel 2021 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato andamenti differenti nelle province di appartenenza: Novara (+18,8%), Vercelli (+15,4%) e Verbano-Cusio-Ossola (-12,4%); in linea con i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+16,8%).

In crescita a doppia cifra anche le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+14,2%)**. Nonostante il calo dell'export verso Stati Uniti, Regno Unito e Francia, l'aumento delle vendite in Germania, Cina, Slovenia e Polonia ha più che compensato.

Dopo un 2021 chiuso in crescita per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino (+9,0%)**, i primi tre mesi del 2022 si sono aperti con una **contrazione del 10%**. La Croazia, che nel 2021 aveva visto crescere notevolmente i propri acquisti dal distretto ha subito uno stop (-98,6%). In contrazione anche l'export verso Francia, Regno Unito, Belgio, Germania e Spagna. L'aumento dell'export verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco) e la stabilità delle vendite in Cina (secondo mercato di sbocco) non sono riusciti a compensare. È stato il comparto dei robot a condizionare negativamente il risultato del distretto (-15,5% rispetto ai primi tre mesi del 2021), mentre le macchine utensili hanno visto crescere l'export nello stesso periodo (+3,5%).

Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli del primo trimestre 2019 non è ancora pieno (-6,3%), inficiato prevalentemente dalle Macchine utensili e robot industriali di Torino che registrano un gap profondo (-35,3%). Risultano ancora in negativo anche i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, anche se di poco (-1,3%). È stato pieno, invece, il recupero per la Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia e le Macchine tessili di Biella, che hanno superato ampiamente il livello di export 2019 (rispettivamente del 17% e del 10,2%).

Il primo trimestre 2022 evidenzia una netta ripartenza per i distretti del **sistema moda piemontese**, in crescita rispetto al primo trimestre 2021 del **24,9%**, facendo meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+23%).

Distretti del sistema moda

Il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo molto ampio (**+41,4%**), collocandosi al primo posto tra i distretti piemontesi per crescita tendenziale. Il balzo è stato guidato dalle imprese ubicate in provincia di Biella (+44,9%), ma l'aumento dell'export è stato molto pronunciato anche in provincia di Vercelli (+34,3%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: tessuti (+93,1%), maglieria esterna (+38,2%), altre industrie tessili (+35,5%), filati (+28,6%) e abbigliamento (+26,5%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Cina, Germania, Francia, Stati Uniti, Portogallo e Hong Kong. Una contrazione contenuta (-0,7%) si riscontra solo in Russia. Il confronto con gli altri distretti tessili italiani ci restituisce l'immagine di un comparto in forte ripresa rispetto ai periodi più bui del lockdown da Covid, ma alcuni distretti, come il Tessile di Biella e la Seta-tessile di Como (più legati ad uno stile formale ed elegante) non sono ancora riusciti a recuperare completamente i livelli del primo trimestre 2019 (rispettivamente -3,5% e -2,9%).

Il distretto Tessile di Biella sta lavorando molto per superare il momento di difficoltà iniziato con il Covid e sta dando grandi prove di vitalità e coesione con l'obiettivo di attrarre talenti, sviluppare tecnologia e migliorare la sostenibilità. Per sopperire alla cronica difficoltà delle imprese del distretto a trovare candidati adatti alle posizioni aperte sul territorio, oltre all'ITS TAM (tessile, abbigliamento, moda) a settembre prenderà vita una nuova Academy su tessile e green job sostenuta dalla Regione Piemonte. Inoltre, è stato avviato un polo di ricerca e open innovation (Magnolab) sui processi e sui prodotti, grazie all'investimento di imprenditori del territorio. A tutto ciò si aggiungerà il Recycling Hub, grande progetto legato alle competenze e alla sostenibilità finanziato con il PNRR⁴. Si segnala anche il ritorno sul territorio di Fila (noto marchio di sportswear, ora appartenente al gruppo Fila Korea con sede a Seoul) per creare il "Fila Brand Experience Center" nell'edificio della storica sede biellese (8.200 metri quadrati), che ha ospitato l'azienda dalla sua creazione nel 1923 fino al 2004, con l'obiettivo di ritrovare le origini del marchio e creare un ponte con il futuro. Lo spazio ospiterà il Fila Museum, gli archivi prodotto e marketing, uffici e alcuni spazi flessibili dedicati a eventi e meeting⁵.

Le esportazioni del primo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risultano in aumento anche per l'**Oreficeria di Valenza** (+8,5%). Questo risultato è l'effetto combinato di andamenti molto differenti nei principali mercati di sbocco: mentre le esportazioni sono aumentate notevolmente verso Francia, Irlanda, Svizzera e Giappone, dei cali si sono registrati a Hong Kong, in Cina e negli Stati Uniti. Il distretto in questa fase è cresciuto meno di quanto non abbiano fatto l'Oreficeria di Vicenza e di Arezzo (rispettivamente +38,4% e +31,1% rispetto ai primi tre mesi 2021) ed è l'unico distretto orafa italiano a non aver recuperato i livelli di export del primo trimestre 2019 (Valenza -19,2%, Arezzo +37,9%; Vicenza +50,6%). Il risultato dell'Oreficeria di Valenza può essere condizionato più che per gli altri due distretti dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali che non sono di facile interpretazione da una lettura dei risultati in valore e che possono quindi sottostimare l'effettiva ripresa (il dato a livello territoriale non è disponibile in quantità). Il distretto risulta fortemente condizionato dalle scelte logistiche di alcuni importanti operatori, che si esprimono nell'incremento registrato dalle vendite verso l'Irlanda, diventata a partire dal 2020 il primo mercato di sbocco con più di un terzo di tutte le esportazioni del distretto (mentre nel 2019 rappresentava poco più del 4%), a fronte di una

⁴ L'Economia del Corriere Nord-Ovest 27 giugno 2022.

⁵ Pambianco news 2 maggio 2022.

penalizzazione dei flussi verso la Svizzera che, nonostante l'aumento trimestrale, mostrano un ritardo rispetto al 2019 di oltre l'80%⁶.

Dunque, nel complesso, e **per i distretti piemontesi del sistema moda risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel primo trimestre 2019 (-11%)**. Il Tessile di Biella mostra un gap più contenuto del 3,5%, mentre l'Oreficeria di Valenza notevolmente più ampio e pari al 19,2%.

I **poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso il primo trimestre 2022 con un rimbalzo del **+128,7%**, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+17,1%). Anche il gap rispetto ai livelli di export del primo trimestre 2019 è stato colmato (+75,1% rispetto allo stesso periodo de 2019 per i poli piemontesi e +21,5% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati protagonisti di una crescita, ma il Polo aerospaziale del Piemonte è stato protagonista di un vero e proprio balzo.

I poli tecnologici piemontesi

Il primo trimestre 2022 segna un aumento nell'export del **Polo aerospaziale del Piemonte**, che segue un 2021 già in forte ripresa (+45,1%), dopo il calo del 2020 (-21,4%). **Le esportazioni sono passate da 117 milioni di euro del primo trimestre 2021 a 467,6 milioni di euro nel primo trimestre 2022, sostanzialmente triplicando**. Se confrontato con gli altri poli aerospaziali italiani, il Polo piemontese ha conseguito la crescita maggiore rispetto ai primi tre mesi del 2021 ed è anche l'unico ad aver superato i livelli di export del primo trimestre 2019 (doppiandoli). Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate e il notevole aumento di vendite all'estero è riconducibile essenzialmente all'aumento delle esportazioni verso Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia, Paesi Bassi e Canada. L'unico importante sbocco commerciale per il quale si rileva una contrazione è la Turchia.

Torino sarà sede di uno dei dodici "Ecosistemi dell'innovazione" finanziati con i fondi del PNRR, con l'obiettivo di fare ricerca finalizzata allo sviluppo d'impresa. Il budget messo a disposizione sarà di 125 milioni di euro. Il progetto scelto sarà guidato dal Politecnico di Torino e potenzierà la ricerca in campo aerospaziale, oltre alla ricerca di nuove forme di propulsione alternativa⁷. Alcuni importanti attori del territorio stanno già lavorando a progetti che sintetizzano entrambi gli obiettivi: ad esempio nel mese di giugno Altec ha presentato M10, il primo motore europeo per lanciatori alimentato a ossigeno e metano⁸. E' alta l'attenzione del territorio piemontese e soprattutto torinese per la valorizzazione delle competenze presenti nel polo tecnologico dell'aerospazio: ad esempio si sta lavorando alla creazione di un hub della conoscenza dell'aerospazio (Cittadella dell'Aerospazio) a Torino in Corso Marche, all'interno del quale avrà sede anche un acceleratore di startup nel campo della sicurezza della Nato⁹.

Anche per il **Polo ICT di Torino** le esportazioni risultano in aumento nel primo trimestre 2022, anche se più contenuto: **+11,6% rispetto al primo trimestre 2021** e +19,4% rispetto al primo trimestre 2019. Il contributo maggiore è giunto anche in questo caso dagli Stati Uniti (primo mercato), seguiti da Cina, Regno Unito, Kuwait e Polonia. Si rilevano, invece, alcune contrazioni in Spagna e Germania. Risultano in crescita tutti i comparti: apparecchiature per le telecomunicazioni +18%; elettronica +12,3%; computer e unità periferiche +5,3%. Nonostante il risultato positivo, il polo si colloca lievemente sotto alla crescita media dell'export dei poli ICT italiani, che nel primo trimestre 2022 hanno visto aumentare le esportazioni del 21,4% rispetto al primo trimestre 2021 e del 32,9% rispetto al primo trimestre 2019.

⁶ Per un approfondimento si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di giugno 2022.

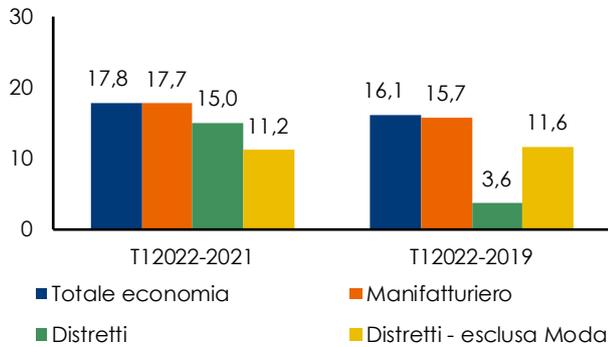
⁷ La Stampa 26 aprile 2022.

⁸ Corriere Torino 8 giugno 2022.

⁹ La Stampa Torino 29 aprile 2022.

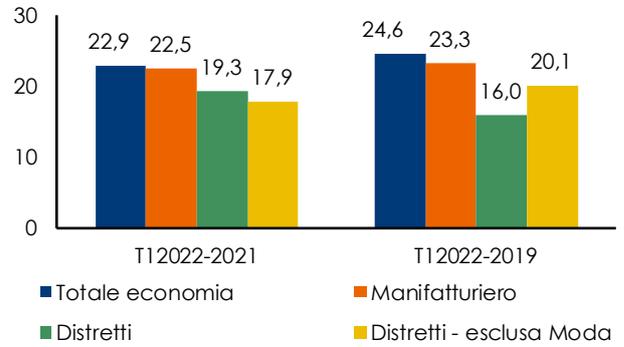
Tavole

Fig. 1 – Piemonte: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



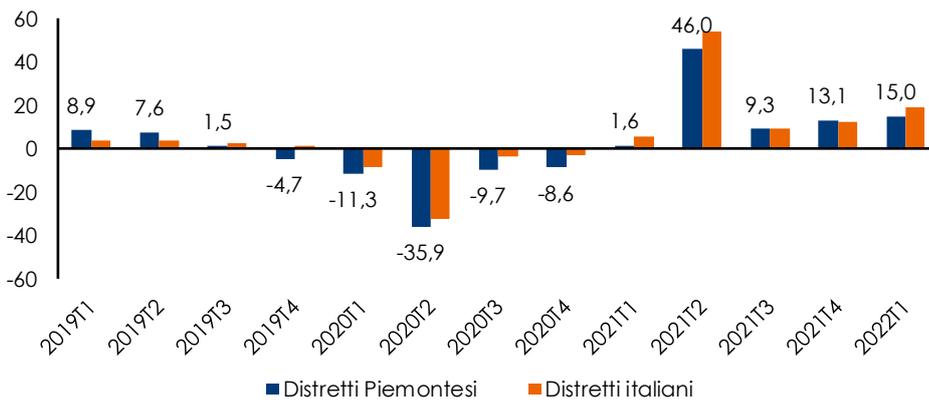
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Italia: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione %			
	T12022	Diff. T12022-2021	Diff. T12022-2019	T12022-2021	T12022-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti italiani	36.154	5.857	4.977	19,3	16,0	18,2	4,1
Nord Ovest, di cui:	11.873	2.201	1.536	22,8	14,9	19,8	3,9
Lombardia	8.983	1.823	1.420	25,5	18,8	21,4	6,6
Piemonte	2.810	367	98	15,0	3,6	15,6	-3,4
Nord-Est, di cui:	14.832	2.013	2.105	15,7	16,5	16,8	5,9
Veneto	7.875	1.275	1.168	19,3	17,4	18,4	5,0
Emilia-Romagna	4.918	506	602	11,5	13,9	13,7	6,0
Friuli-Venezia Giulia	748	147	196	24,5	35,4	28,3	15,5
Trentino-Alto Adige	1.291	85	140	7,0	12,1	14,3	6,3
Centro, di cui:	7.212	1.300	1.032	22,0	16,7	26,0	2,4
Toscana	5.747	1.086	963	23,3	20,1	29,1	3,8
Marche	1.147	172	35	17,6	3,1	17,8	-3,7
Umbria	205	41	27	25,2	15,4	3,0	-2,2
Mezzogiorno, di cui:	2.237	343	305	18,1	15,8	-1,3	-0,6
Puglia	908	177	133	24,1	17,2	-7,4	-8,3
Campania	1.003	139	149	16,1	17,4	2,1	5,4
Sicilia	123	3	20	2,9	19,6	9,6	16,5

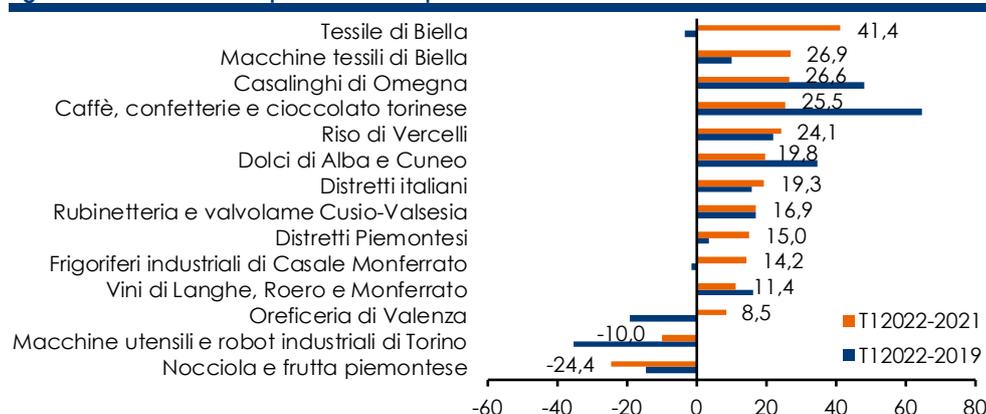
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione %			
	T12022	Diff. T12022-2021	Diff. T12022-2019	T12022-2021	T12022-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti Piemontesi	2.810	367	98	15,0	3,6	15,6	-3,4
Tessile di Biella	484	142	-18	41,4	-3,5	17,7	-14,8
Dolci di Alba e Cuneo	391	65	101	19,8	34,7	15,1	13,8
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	411	59	60	16,9	17,0	16,1	4,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	447	46	62	11,4	16,2	15,3	15,0
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	209	42	82	25,5	64,6	15,1	32,8
Oreficeria di Valenza	371	29	-88	8,5	-19,2	24,0	-30,6
Riso di Vercelli	87	17	16	24,1	22,1	-4,5	10,4
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	72	9	-1	14,2	-1,3	6,3	-9,5
Macchine tessili di Biella	26	6	2	26,9	10,2	44,4	0,3
Casalinghi di Omegna	20	4	7	26,6	48,2	44,1	34,7
Macchine utensili e robot industriali di Torino	199	-22	-109	-10,0	-35,3	9,0	-21,0
Nocciola e frutta piemontese	92	-30	-16	-24,4	-14,7	10,4	23,8

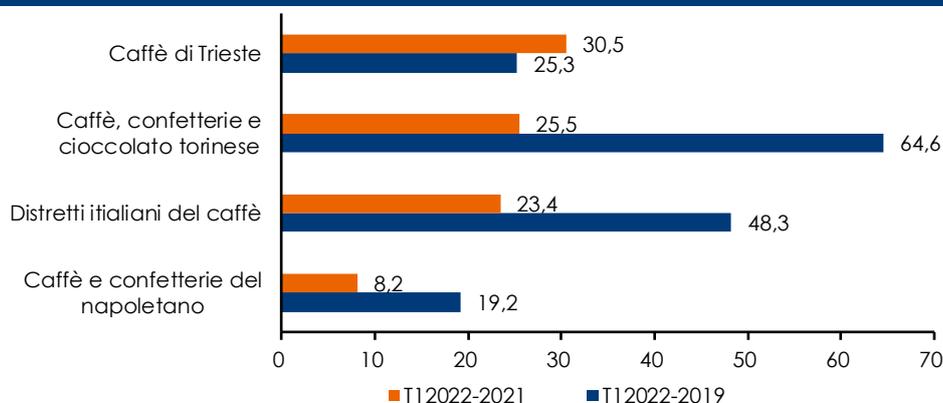
Nota: i distretti sono ordinati per differenza di export decrescente tra il primo trimestre 2002 e il primo trimestre 2021. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazioni % dell'export dei distretti piemontesi



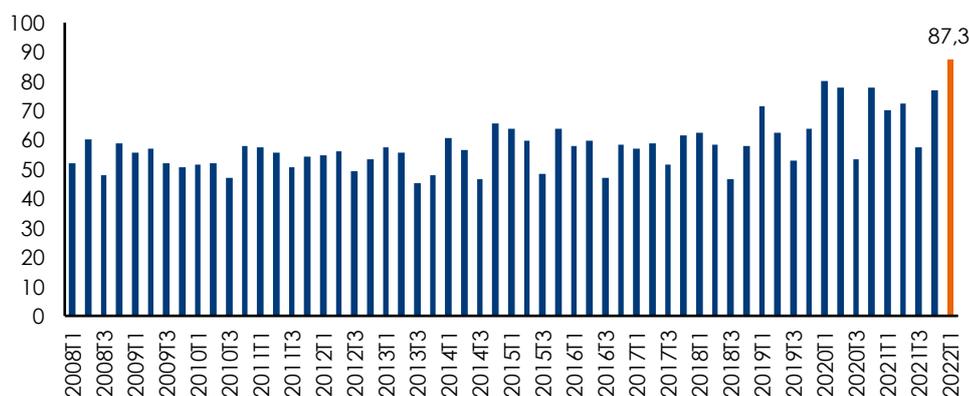
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Variazioni % dell'export dei distretti italiani del caffè



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni del distretto del Riso di Vercelli (milioni di euro)



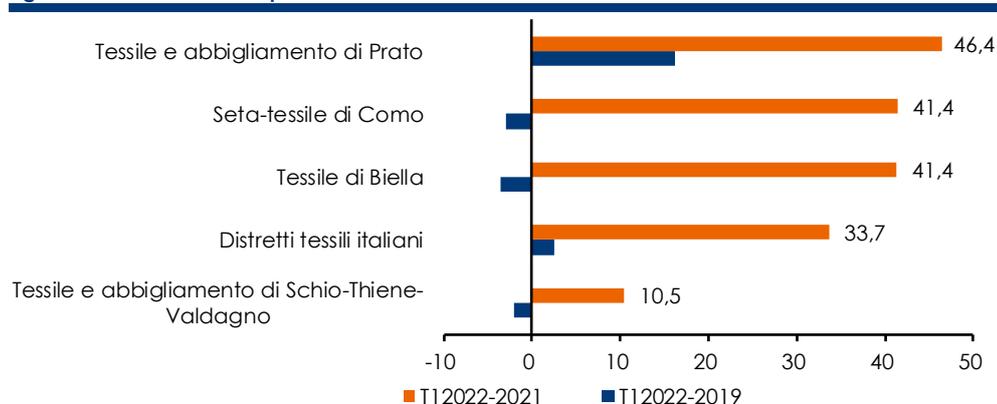
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Variazioni % dell'export dei distretti vitivinicoli italiani



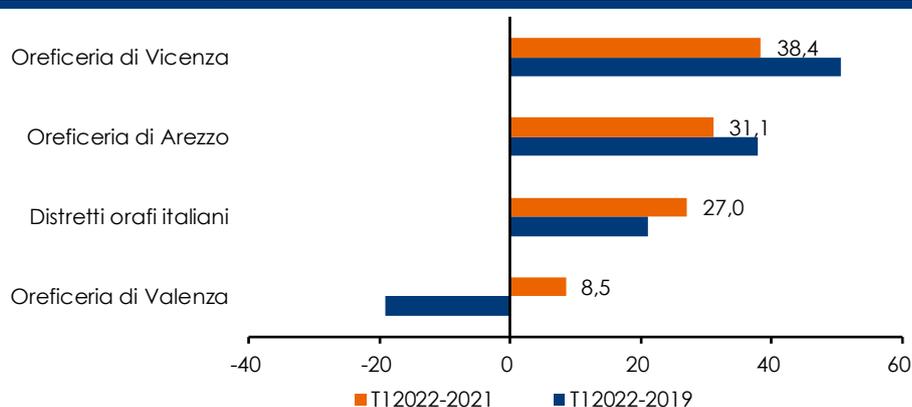
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Variazioni % dell'export dei distretti tessili italiani



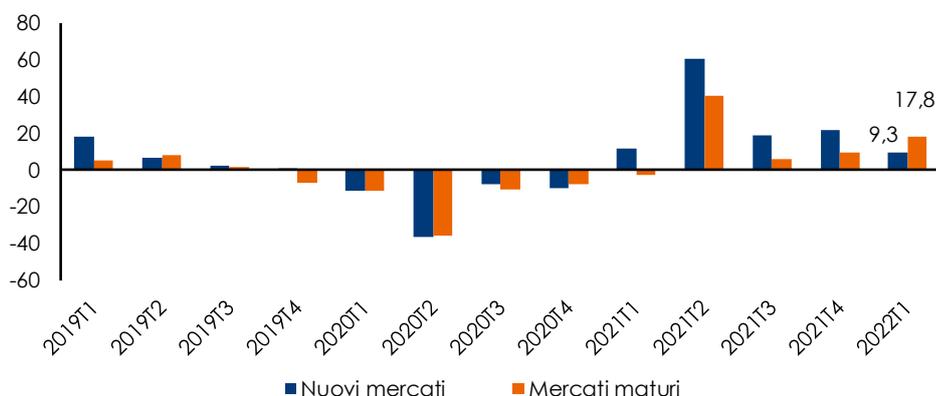
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Variazioni % dell'export dei distretti orafi italiani

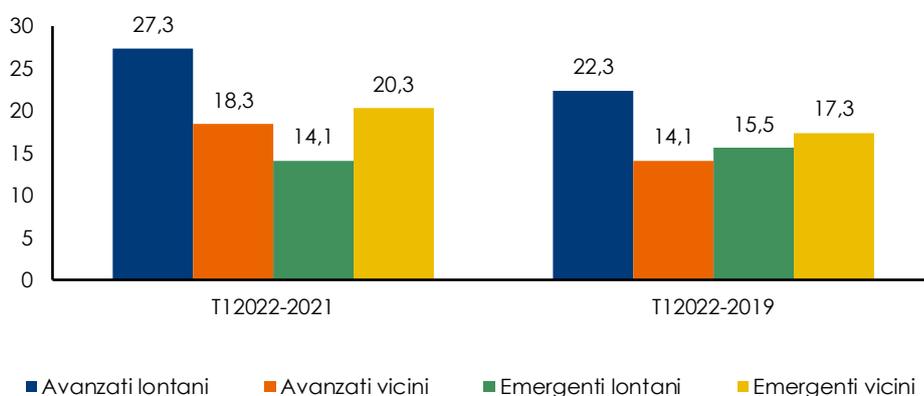


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Andamento delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione %			
	T12022	Diff. T12022-2021	Diff. T12022-2019	T12022-2021	T12022-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti piemontesi	2.810	367	98	15,0	3,6	15,6	-3,4
Francia	361	52	14	17,0	4,0	2,1	-22,3
Stati Uniti	278	37	-5	15,3	-1,7	26,1	2,2
Canada	60	33	28	119,7	87,2	7,9	10,7
Regno Unito	149	28	-40	23,7	-21,4	-8,0	-20,2
Polonia	76	21	22	39,6	41,1	20,1	19,8
Germania	335	20	30	6,5	9,9	15,4	13,0
Svizzera	129	19	-163	17,6	-55,9	-4,1	-54,6
Spagna	97	16	-9	20,3	-8,5	10,4	-12,9
Corea del Sud	45	15	20	51,5	77,4	29,2	19,7
Irlanda	140	15	134	12,0	2305,0	62,9	354,0
Portogallo	37	13	4	54,8	13,8	22,6	-6,2
Paesi Bassi	50	13	7	34,6	15,2	6,5	-9,1
Romania	42	13	4	43,2	9,8	10,3	-10,4
Turchia	43	10	10	29,2	31,2	12,9	0,4
Cina	98	8	8	9,0	8,4	51,2	29,0
Rep. Ceca	33	5	6	17,5	20,7	24,0	2,3
Belgio	75	4	1	5,3	1,6	4,8	0,8
Giappone	29	3	-7	12,3	-19,0	-5,1	-28,0
Russia	47	-7	0	-13,1	0,7	28,3	12,6
Hong Kong	54	-34	-30	-38,1	-35,8	37,9	-6,8

Nota: i distretti sono ordinati per differenza di export decrescente tra il primo trimestre 2002 e il primo trimestre 2021. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione %			
	T12022	Diff. T12022-2021	Diff. T12022-2019	T12022-2021	T12022-2019	2021-2020	2021-2019
Poli tecnologici italiani	11.427	1.665	2.020	17,1	21,5	5,6	1,0
Poli tecnologici piemontesi	658	370	282	128,7	75,1	37,5	18,4
Polo aerospaziale del Piemonte	468	351	251	299,4	116,2	45,1	14,1
Polo ICT di Torino	190	20	31	11,6	19,4	29,2	24,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con quelli del 2021. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati i provvisori del 2021 e i dati definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------